

# Tragedia sulle strade italiane: in 12 ore 25 morti

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## ARROGANTE INTERVISTA DI DEFREGGER ALLA TV

A pagina 4

## Gli operai della FIAT

LA FIAT ha chiuso per tre settimane più di cento mila operai esercitando il loro diritto alle ferie pagate. Un riposo, ma anche, quest'anno, un intervallo tra le grandi lotte di primavera estate ed i prossimi impegni d'autunno, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

L'ondata di lotta promossa e governata unitariamente dai sindacati ha prodotto, nella più grande fabbrica d'Italia, risultati di grandissima portata. Il rapporto contrattuale in azienda, tra operai e padrone, è mutato profondamente. È stato dato un colpo fortissimo alla dequalificazione: nelle sole officine ausiliarie della Mirafiori millecinquecento operai sono passati di categoria; ma fenomeno analogo è avvenuto o dovrà avvenire in tutte le officine ausiliarie, nei reparti di lavorazione meccanica, in altri settori produttivi: nessuna operaia in produzione è in pratica più confinata nella quarta categoria. Nelle officine delle presse che lavorano a ciclo continuo, è attuato il principio che ogni operaio farà il turno di notte non ogni tre, ma ogni cinque settimane: una conquista molto significativa, entro e fuori la FIAT, per gli operai obbligati a lavorare di notte. Sulle linee di una delle cinque grandi stazioni del firmamento monopolistico dell'auto nel mondo, è passato il principio e si avvia una prassi di controllo operaio sugli organici e sulla quantità di produzione da eseguire con gli operai presenti, giorno per giorno. Sono solo degli esempi di una nuova posizione di potere contrattuale dei lavoratori che si associa agli aumenti salariali già ottenuti, ai quali si aggiungeranno, senza «assorbimento» alcuno, gli aumenti da ottenere sul nuovo contratto.

mentre successivi alla Liberazione, non sono certo solo presenti alla FIAT, ripetendosi in tante fabbriche di vari settori che ogni esemplificazione sarebbe troppo parziale. Non solo. Nelle campagne partendo dalla Sicilia e dalle Marche, braccianti e contadini hanno mandato nuove ed in un certo senso analoghe forme di democrazia e di potere dei lavoratori agricoli. Esce dalle lotte, così, una serie di nuove istanze operative di democrazia e di potere, ed a queste istanze, per la loro difesa, la loro affermazione ed il loro sviluppo dovranno fare riferimento le lotte di autunno, sia per consolidare la presenza reale in fabbrica e nelle campagne rispetto ad ogni prevedibile contrattacco padronale, sia per collegare le lotte in fabbrica e la battaglia per i nuovi contratti di lavoro alla lotta per la casa e la riforma fiscale, all'azione nei quartieri della città per forme nuove di democrazia e potere che a quel livello si provino a respingere gli sfratti e l'aumento dei fitti, a realizzare la domanda di una vita civile nelle città.

Su questa via è possibile anche non solo dare una risposta necessariamente dura all'estremismo che in modo significativo ha tentato invano di impedire l'elezione dei delegati alla FIAT, ma soprattutto impegnarsi in un grande sforzo politico ed ideale, che riconquiti nei fatti l'esemonia oggi in parte limitata del marxismo sulla nuova generazione operaia, ed anche sulla nuova generazione di intellettuali, essendo questo — e non la forza davvero esigua e dispersa dei gruppi « estremisti » — il nostro vero problema.

## Oggi Rumor scioglie la riserva per il monocoloro

# LA SCELTA DEI MINISTRI senza dibattito sui problemi

**Gli incontri del presidente designato con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra - Le decisioni dei socialisti: voto favorevole a Rumor e impegno sulla prospettiva di un governo DC-PSI - La posizione della sinistra - Le ACLI: occorre una politica di riforme e ci sono in Parlamento le forze per attuarla**

Oggi Rumor scioglierà la riserva, precisando al Capo dello Stato le condizioni che potranno permettere la nascita del progettato governo monocoloro. Non è escluso che venga contemporaneamente resa nota la lista dei ministri: in questo caso i membri del governo sarebbero domandati e la discussione sulla fiducia potrebbe avere inizio venerdì alla Camera. La giornata di ieri, giornata di immediata vigilia, è stata molto intensa. Rumor, nella mattinata, si è incontrato a Palazzo Chigi con le delegazioni del PSI, del PSU, del PRI e della DC per indicare le linee

sulle quali si basa il nuovo incarico da lui ricevuto domenica sera al Quirinale. Nel pomeriggio e nella serata la direzione del PSI ha discusso una relazione di De Martino, votando quindi dopo la mezzanotte un documento che autorizza il voto favorevole dei parlamentari socialisti al monocoloro, e che rileva la necessità di lavorare per la prospettiva di un governo a due DC-PSI. Il documento è stato votato interamente dal gruppo della nuova maggioranza. De Martino Manenti, mentre i nemici hanno approvato solo la prima parte (appoggio al monocoloro) asten-

dosi sulla seconda (prospettiva del bicoloro) e la sinistra ha votato la seconda dichiarandosi contraria alla prima.

Le dichiarazioni rese dai rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra dopo i colloqui con il presidente incaricato non hanno dato luogo a sorprese. De Martino ha detto che Rumor aveva illustrato « i contenuti di merito » del ministero, l'ha confermato la « possibilità » degli scissionisti. La Malfa ha ribadito la decisione di astensione del PRI. Uscendo insieme alla delegazione del suo partito, Piccoli, con una dichiarazione ai giornalisti, ha abbozzato un nuovo tentativo di ricatto, quasi a voler ricordare l'impostazione avventuristica che egli dette nell'ultima riunione della direzione di un rapporto governo elezioni politici che il monocoloro che si sta cercando di varare, secondo lui rappresenta quanto la DC può fare oggi « per assicurare il normale svolgimento della legislatura » e come a dire che se gli ostacoli si rivelassero più seri del previsto egli potrebbe tornare a sventolare l'ipotesi dello scioglimento anticipato della Camera. Piccoli ha anche detto che obiettivo di questo governo è di « assicurare un piano di cambiamento economico in modo da rendere possibile la ricostruzione di un governo organico di centro-sinistra ».

Se nelle dichiarazioni e nei commenti vi è una certa concordanza di opinioni circa la possibilità del « monocoloro di patteggiamento » di nascerne e di compiere i primi passi, incertezza ed equivocità si manifestano profondamente i capitoli che riguardano gli obiettivi reali di questo governo. Intanto, non appare chiaro quale sia il termine fissato per la durata di questo secondo gabinetto Rumor, anche se è evidente che si vuole far vivere più di una o due stagioni. Dai pochi brandelli che si conoscono del canovaccio programmatico di Rumor, risulta ancora una volta confermata la tendenza a presentare una frotta di « problemi », una serie di scartole vuote senza la indicazione dei veri contenuti, dei tempi e delle priorità. Tra le questioni che compariranno nella esposizione del presidente del Consiglio alla Camera, non mancheranno (perché non potranno non mancare) i provvedimenti legislativi sulle procedure della programmazione, lo Statuto dei lavoratori, la riforma tributaria, la riforma finanziaria regionale. Lo sforzo di Rumor sarà però ancora una volta quello di essere elusivo sulla direzione e sul senso delle soluzioni che dovranno essere perseguite. Una questione molto seria è quella delle elezioni regionali ed amministrative, previste per l'autunno, le prime in forza di una legge e le seconde per normale scadenza dei consigli comunali e provinciali. I passati governi hanno fatto di tutto per bloccare il corso delle leggi regionali. Secondo quanto ha riferito una nota della agenzia ADN-Kronos, Rumor si sarebbe impegnato con i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra « a fare sciogliere le elezioni regionali a novembre con le amministrative e i tempi tecnici consentiti », in caso contrario sarebbero state organizzate le elezioni regionali a dicembre.

Il prossimo ministro di Giustizia sarà Carlo Galluzzi che al fronte i problemi attuali della politica internazionale, così come si presentano dopo il viaggio di Nixon in Asia e in Romania, ed esamina la possibilità di un ruolo diverso della politica estera italiana.

Sul viaggio di Nixon il compagno Galluzzi scrive: « questo avvenimento ha provocato reazioni diverse nel movimento operaio internazionale, dalle perplessità espresse dalla stampa sovietica e di altri paesi socialisti, al silenzio stupido della stampa cinese che, dopo aver criticato aspramente il viaggio di Nixon in Asia, ha completamente ignorato la visita nel Pakistan e in Romania. Certo l'iniziativa per il modo con cui è stata preparata e per le accoglienze che sono state organizzate al presidente americano, ha dato pretesto alla stampa borghese per rilanciare una cam-

### INCHIESTA SUL PERÙ



I militari dal colpo di Stato alla nazionalizzazione dell'International Petroleum Company, alla riforma agraria - « Confidino, il padrone non mangerà più la tua miseria »

A PAGINA 3

## Scontri e violenze a Belfast



BELFAST - I poliziotti affrontano i dimostranti durante i violenti scontri tra cattolici e protestanti che hanno sconvolto la capitale dell'Irlanda del Nord sabato e domenica scorsi

Severi giudizi nei commenti della stampa

# CRITICHE IN USA AL VIAGGIO PROPAGANDISTICO DI NIXON

Il « New York Times »: le questioni della pace nel Vietnam e del disarmo sono state ignorate « Nessuna nuova idea » scrive il « Christian Science Monitor » - Gli americani delusi

## La politica americana e l'incontro di Bucarest

Un articolo di Galluzzi su Rinascita

Il prossimo ministro di Giustizia sarà Carlo Galluzzi che al fronte i problemi attuali della politica internazionale, così come si presentano dopo il viaggio di Nixon in Asia e in Romania, ed esamina la possibilità di un ruolo diverso della politica estera italiana.

Sul viaggio di Nixon il compagno Galluzzi scrive: « questo avvenimento ha provocato reazioni diverse nel movimento operaio internazionale, dalle perplessità espresse dalla stampa sovietica e di altri paesi socialisti, al silenzio stupido della stampa cinese che, dopo aver criticato aspramente il viaggio di Nixon in Asia, ha completamente ignorato la visita nel Pakistan e in Romania. Certo l'iniziativa per il modo con cui è stata preparata e per le accoglienze che sono state organizzate al presidente americano, ha dato pretesto alla stampa borghese per rilanciare una cam-

WASHINGTON, 4. Nixon è tornato a casa dopo un periplo del mondo nel corso del quale la conquista della Luna e il drammatico problema della Terra sono stati rimossi da un'ambiziosa propaganda, senza tuttavia lasciare intravedere praticamente nulla di concreto. Questo in sintesi il bilancio della lunghissima presidenza di Nixon, che ha scatenato l'ira di un'opinione pubblica che non sa come poterlo giustificare. Del resto, questo è il punto su cui alla Conferenza di Mosca si è realizzata l'adesione di tutti i partiti comunisti presenti.

Dipenderà perciò dagli sviluppi che l'incontro di Bucarest è destinato ad avere se esso potrà essere considerato o meno un passo sulla via della distensione e della costruzione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa e nel mondo, che, come ebbe a dire Kossighin, non può essere affidata solo al dialogo tra le due grandi potenze, ma deve valersi del contributo autonomo di tutti i paesi ».

del problema fondamentale. « È facile — osserva l'autorevole editorialista del maggiore giornale americano — parlare della Luna impossibile e fare rumore attorno ai fatti nelle antiche capitali dell'Asia e negli ambienti vagamente dissidenti della Romania, ma ciò che conta? ». Secondo Reston, Nixon ha fatto scalpore attorno alle questioni sovietiche e lo sta utilizzando per sfuggire alle questioni irrisolte. I suoi problemi irrisolti — incalza il New York Times — sono il bilancio, le tasse, i problemi razziali, la ricerca della pace nel Vietnam, l'URSS e il disarmo. Ma in realtà tutti questi problemi egli non li ha trattati ».

A questo giudizio negativo si associa un altro influente giornale statunitense, il Christian Science Monitor, il quale, dopo aver rilevato che Nixon non ha avanzato nessuna nuova idea che possa condurre alla pace nel Vietnam e che ha confermato gli impegni americani per « intervenire nella lotta interna » del paese dell'Asia sud-orientale, afferma che « il popolo americano è in diritto di essere deluso » del viaggio del presidente degli Stati Uniti.

Questa via di lotte e di conquiste, di costruzione reale di momenti di democrazia e di potere dei lavoratori nell'unità dell'azione, si contrappone ad un padronato oggi diviso fra la volontà di tentare ancora una risposta riformistica alle istanze operaie e una rinnovata tentazione autoritaria. Proprio il gruppo padronale della FIAT vive questa contraddizione. C'è un Agnelli che tenta di presentare un volto « kennediano », che cerca uno spazio culturale fra le case editrici, che vuole un rapporto di collaborazione organica fra industria e politica e « pubblica », che punta ancora sulla programmazione, che fa tenere dal suo quotidiano una posizione reticente verso il PSU. E c'è il gruppo vallettiano che divide i suoi favori fra la polizia — con il resto di andare di persona alla festa della polizia a Torino, dopo che questa ha tenuto un atteggiamento di provocazione evidente durante lo sciopero generale contro gli sfratti e l'aumento dei fitti — e il PSU che rilancia (ma su questo non saranno poi tutti d'accordo?) rappresaglie e discriminazioni in fabbrica, trovando per altro dure e significative risposte unitarie di lavoratori e di sindacati.

La forza della nostra risposta unitaria è di costituire una alternativa all'ostilità e all'altra delle tendenze padronali che si fonda sulla lotta operaia e sul progetto di democrazia e di potere che questa concretamente può innescare.



La sciagura sul Po

Lutto cittadino a Parma per i quattro fratelli (il più grande aveva 15 anni, il più piccolo 12) annegati domenica pomeriggio mentre si bagnavano nelle acque del Po, sotto gli occhi della madre, della nonna, degli altri tre fratelli. La sciagura ha colpito una delle famiglie più povere del più povero borgo di Parma: i ragazzi sono morti in quei pochi minuti di svago sul fiume che costano loro tutte le loro vacanze. I funerali si svolgono oggi nella loro città. Nella foto: la madre, disperata, sorretta da una amica, che l'accompagna a visitare le salme dei suoi figlioli.

## Rivelazioni su una riunione di alti prelati svoltasi a Berlino

# La realtà dei due stati tedeschi ormai riconosciuta dal Vaticano

BOSS, 3. I titolari delle archidieci di Berlino, Bonn, Colonia e di Würzburg e di tutte le altre diocesi della Germania ovest nella cui giurisdizione sono ora, formalmente, territori, che dal 1949 fanno parte della RDT, sono i curati favorevoli a una soluzione del problema di una unità nazionale ecclesiastica. Il cardinale di Berlino, il cardinale di Bonn, il cardinale di Colonia e il cardinale di Würzburg, che questi ultimi finiscono ad esercitare la loro

## La sciagura sul Po

# La politica americana e l'incontro di Bucarest

La forza della nostra risposta unitaria è di costituire una alternativa all'ostilità e all'altra delle tendenze padronali che si fonda sulla lotta operaia e sul progetto di democrazia e di potere che questa concretamente può innescare.

Sergio Garavini

## Severi giudizi nei commenti della stampa

# CRITICHE IN USA AL VIAGGIO PROPAGANDISTICO DI NIXON

Il « New York Times »: le questioni della pace nel Vietnam e del disarmo sono state ignorate « Nessuna nuova idea » scrive il « Christian Science Monitor » - Gli americani delusi

## La sciagura sul Po

# La politica americana e l'incontro di Bucarest

Un articolo di Galluzzi su Rinascita

Il prossimo ministro di Giustizia sarà Carlo Galluzzi che al fronte i problemi attuali della politica internazionale, così come si presentano dopo il viaggio di Nixon in Asia e in Romania, ed esamina la possibilità di un ruolo diverso della politica estera italiana.

(Segue in ultima pagina)





Avranno giustizia i martiri di Filetto?

Riserva della Curia sul caso Defregger

Una delegazione di antinazisti tedeschi all'Aquila per l'estradizione del vescovo - « E' interesse comune distruggere le radici del nazismo »

Dal nostro corrispondente

Alfred Haag, deportato a Dachau, segretario dell'Associazione dei perseguitati dai nazisti di Monaco di Baviera...

condotta da seguire in merito al caso Defregger. La riunione si sarebbe tenuta nei locali della Curia in assenza del vescovo Stella...

Franco Cicerone

ARROGANTE INTERVISTA DEL VESCOVO ALLA TV

MONACO DI BAVIERA. 4. Il nazista vescovo Defregger, in un'intervista che ha rilasciato stasera...

troppo facile dire che oggi mi comporterei in modo diverso. Solo chi, come ufficiale, è stato responsabile per la vita degli uomini a lui affidati...

Come si conquista il turista straniero

GRETA, KARIN, INGER E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Le stime sulla stagione in corso: mille miliardi di marchi, fiorini, franchi, corone, sterline e dollari - L'Adriatico, mare vichingo dove si celebrano i riti delle notti nordiche - La « Augustfest » di Senigallia



Una turista tedesca fotografata su una spiaggia dell'Adriatico

Dal nostro inviato LITORALE ADRIATICO. 4. I primi sondaggi statistici sono confortanti. « Va meglio del medio, che l'anno scorso... »

Cade la montatura poliziesca contro i tredici giovani di Nicastro

Li hanno arrestati e denunciati ma ora non sanno riconoscerli

Processati perchè si batterono contro le gabbie salariali - Una serie assurda di reati - Un agente di PS in aula rischia l'incriminazione - Clamorose smentite e ritrattazioni

Dal nostro inviato

NICASTRO. 4. Ancora un processo contro lavoratori calabresi che hanno denunciato con forza, nel corso di drammatiche manifestazioni popolari...

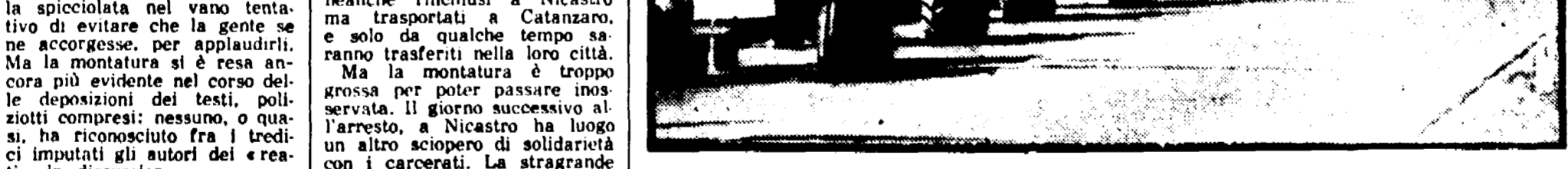
no a parlare di « atti di libidine » o « cose del genere » consumati nei confronti delle studentesse. Si tenta così di dare un colpo al grande movimento...

La stessa cosa ha fatto subito dopo con i giornalisti i quali sono rimasti fuori per tutto il corso dell'udienza...

Corte d'Appello di Catanzaro e all'Ordine nazionale dei giornalisti. Il pubblico è stato successivamente rimesso.

Comunque, la propaganda più solida e convincente è quella che si fa sul posto di villeggiatura. Se un turista straniero se ne va contento...

In lotta i braccianti emiliani



Da domani per 72 ore scenderanno in sciopero i braccianti e salariati fissi di Modena dopo la rottura delle trattative con gli agrari. Sempre domani in sciopero unitario per 24 ore anche i braccianti e salariati fissi di Reggio Emilia. Nella foto, una recente manifestazione.

Bloccate due navi a Genova

Il « Cangaro bruno » e il « Cangaro verde » sono rimasti bloccati questa mattina nel porto di Genova a causa di uno sciopero del personale di bordo.

Da 4 giorni occupata la Delta

Alla Delta quarto giorno di occupazione. Il grande movimento dei primi giorni ha fatto posto ad una perfetta organizzazione sotto la direzione del comitato di agitazione formato da 23 operai e 7 impiegati.

Codigoro protesta contro l'Eridania

FERRARA, 4. Pienamente riuscita la manifestazione di protesta degli operai siderurgici, dei produttori bieticoli, degli autotrasportatori, della cittadinanza sportiva...

Sciopero di mezzadri ieri a Forlì

Hanno scioperato oggi i mezzadri della provincia di Forlì. In una manifestazione unitaria, tenutasi nel salone comunale di Forlì, alla presenza di diverse centinaia di coloni...

Disdettati i contratti

Il 18 luglio l'intersindacale nazionale dei bancari (FABI, FALCRL, FIB, FIDAC, SILCEA, SINDACAT, UIR) ha presentato all'ACRI un'istanza di disdetta dei contratti collettivi scadenti il 31 dicembre 1969...

Le richieste dei bancari

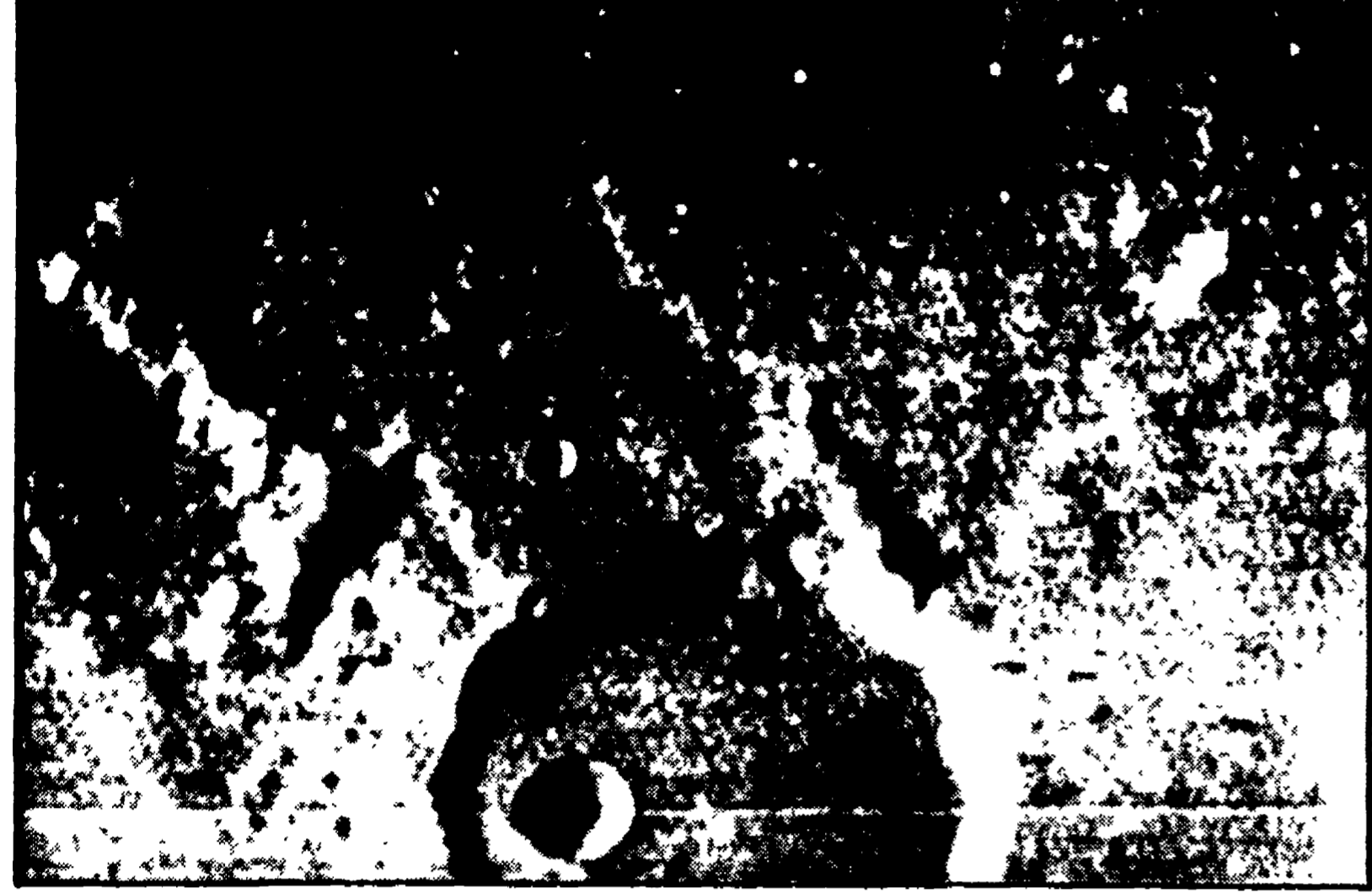
Le richieste - unitariamente presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori - sono state discusse a tutti i livelli all'ACRI, in un'aula dell'ambito dei sindacati dei bancari.

Le richieste dei bancari

Le richieste - unitariamente presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori - sono state discusse a tutti i livelli all'ACRI, in un'aula dell'ambito dei sindacati dei bancari.

Mariner VII oggi sfiora il pianeta rosso

MARTE senza vita?



La sonda americana giungerà a 3200 km di distanza dalla superficie - I programmi per Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone - Aperta la 2ª scatola dei campioni lunari - I festeggiamenti ai cosmonauti

PASADENA, 4. Mariner VII è ormai vicino a Marte e continua a trasmettere immagini e dati. Ieri sera è arrivata sulla Terra una seconda serie di foto, da 640.000 km. di distanza, dopo quella di sabato sera ripresa da 1.126.000 km. L'alta qualità delle fotografie è apparsa nel confronto con quelle di Mariner VI; nelle stesse condizioni, si sono distinti grandi crateri che la sonda precedente non aveva individuato. Per questa ragione, gli scienziati hanno deciso di far vedere in diretta alla TV americana le immagini che domattina alle 6 Mariner VII - giunto al punto del suo volo più vicino al « pianeta rosso »: 3.200 km. - trasmetterà a Terra. In tutto, saranno 37 foto, sette in più del previsto. Fuori dalle previsioni sarebbe anche la decisione, presa in esame oggi al « Laboratorio di propulsione a reazione », di ordinare alla sonda da una modifica di programma. Si tratterebbe di orientare in modo diverso le macchine da ripresa, per ingrandire il polo sud di Marte, dove è stata notata una misteriosa foschia che potrebbe essere la prima prova precisa della esistenza di nuvole nel cielo del pianeta.

Ma c'è o non c'è vita su Marte? Due scienziati della «equipe» di Pasadena ieri hanno affermato che le possibilità che esistano forme vitali vanno scemando, mano a mano che la sonda trasmette i suoi dati. In un componente essenziale della vita e infatti l'azoto, che costituisce il 4/5 dell'atmosfera terrestre, e che finora non è stato rilevato dagli strumenti in azione vicino al pianeta. Mercoledì Mariner VII dovrebbe far pervenire nuovi elementi a questo proposito. Il dottor Horwitz, specialista in biologia extraterrestre, e il dottor Cameron, esperto in microbiologia terrestre, hanno però affermato che l'assenza di azoto nell'atmosfera non esclude completamente la sua presenza sulla superficie di Marte, dove d'altra parte potrebbero esistere gli anaerobici, piccolissimi organismi che non vivono con ossigeno ma con la combinazione di diversi elementi chimici. Qualunque siano le conclusioni delle due sondatrici, la sonda continuerà a inviare dati fino al 1973 e al 1975, quando i due satelliti, capaci di riportare a terra campioni del suolo marziano potranno dire se almeno sulla superficie c'è o meno un croceverde.

Se la vita non dovesse esistere su Marte, il posto più indicato potrebbe essere rappresentato da Giove. Ma è così lontano dalla Terra e la sua composizione chimica è diversa da quella del nostro pianeta, che se pure c'è vita, si tratta di una vita che va intesa in modo totalmente differente da quella terrestre. Ma non è lontano il tempo in cui anche queste curiosità verranno soddisfatte. Nel programma reso noto ieri dalla agenzia spaziale dell'agenzia americana delle Scienze, si raccomandano le missioni spaziali da compiere dal '74 in poi, cioè nel periodo in cui la maggior parte dei pianeti sarà alla distanza più vicina alla Terra. E', tra l'altro, un periodo breve che si ripresenterà soltanto alla seconda metà del venturo secolo. Dovrebbero essere lanciati: nel 1974 una sonda per Giove; nel 1976 un «orbiter» attorno a Giove, con un satellite artificiale; nel 1977 una nave spaziale in viaggio per Giove, Saturno e Plutone; nel 1979 nave con obiettivo Giove, Urano e Nettuno; nel 1980 una nave verso Giove e Urano, che dovrebbe essere lasciata una sonda che rinvia segnali radio. Sul «fronte» della Luna, in tanto, la principale novità da segnalare è che il secondo satellite lasciato da Armstrong e Aldrin, ha interrotto i contatti perché è cominciata la notte lunare. L'apparecchio, che è munito di un sistema di energia che si trasforma in energia del sole in entrata, non può ovviamente funzionare al buio. Progettato dal freddo delle notti polari, il sistema di energia, che si trasforma in «radiatori» atomici, il sismografo verrà rimesso in funzione il 18 agosto. Fuora, ha trasmesso informazioni, che fanno pensare che la Luna abbia una crosta spessa una ventina di chilometri, e abbia posseduto - e forse possiede ancora - un nucleo centrale in fusione. L'apoteosi di questa «missione» sarà il 11 di agosto, quando i mutamenti del suolo lunare e tre sospetti terreni, subito dopo l'atterraggio del «ragno» americano.

Quanto al raggio laser che è stato riproiettato dallo specchio lasciato nel Mare della Tranquillità, gli scienziati fanno notare che non interessa tanto la distanza della Terra alla Luna calcolata al centimetro, quanto i mutamenti di quella distanza. Si potranno infatti «vedere» con certezza il diametro della Terra, il movimento dei poli terrestri e i mutamenti dell'orbita lunare e confrontare i dati con le teorie astronomiche. Oggi, infine, verrà aperta la seconda scatola dei campioni lunari e, nello stesso tempo, gli astronauti, con lui saranno il rescuato scientifico della loro missione. Domani, invece, essi vedranno tra le immagini del film girato sulla Luna quelle destinate a essere mostrate durante la conferenza stampa fissata il 12 agosto. Quel giorno finirà la quarantena - Armstrong, Aldrin e Collins sono per altro in perfetta forma - e i due astronauti, con i loro ufficiali con il banchetto offerito dalla Nasa, al quale seguiranno le parate nelle vie di New York e di Chicago e un altro banchetto a Los Angeles, con la partecipazione di Nixon e dei governatori di tutti gli Stati americani. Houston festeggerà il ritorno dei due astronauti con una manifestazione che dovrà avere uno stile tipicamente hollywoodiano, tanto è vero che ne è stata affidata la regia al famoso produttore David Merrick.

Caccia alla donna «selvaggia» in Alabama

TOWN CREEK (Alabama), 4. Una donna complicitamente, su da Vaka sulle colline bosose attorno a Town Creek una città verso il profondo sud degli Stati Uniti. Circa 200 uomini della polizia e volontari sono impegnati nella ricerca di questo essere che i testimoni oculari hanno definito di aspetto selvaggio. Da oltre la giorni le ricerche si sono allargate in una zona sempre più vasta ma finora sono state rinvenute soltanto alcune orme lasciate dalla donna. A tutti alterne paurose urla selvaggio con un sottovoce di isterismo sono state udite da gli abitanti dei sobborghi e delle frazioni più lontane. Le autorità non hanno molto da dire. Sulla base delle dichiarazioni dei testimoni oculari non è stato possibile neppure costruire una immagine chiara della donna. Per tale ragione le ricerche archivi anagrafici delle cittadine del circondario non ha dato frutti. Si pensa che la donna sia una pazzo, non registrata, fuggita di casa.

Temperature in aumento Torna il caldo dopo le piogge

Torna il caldo dopo le brevi temporali dei giorni scorsi. Ecco quel che dicono gli esperti in meteorologia. La linea di maltempo segnalata ieri è deviata verso Nord-Est senza provocare eccessivi fenomeni sulla nostra penisola dove l'andamento del tempo è ora essenzialmente controllato da una distribuzione di medie pressioni livellate. Sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale il tempo si manterrà essenzialmente buono fatta eccezione per una attività nuvolosa ad evoluzione diurna spessa in prosimità dei rilievi alpini e appenninici. Sulle regioni dell'Italia meridionale condizioni di variabilità con annuvolamenti e qualche piovoso più frequenti durante la prima parte della giornata. La temperatura che si mantiene allineata con l'andamento stagionale aumenta leggermente specie al Nord e al Centro, come è riscontrabile dalla temperatura massima di ieri, 30 gradi sono stati infatti superati a Bolzano, Verona e Firenze. Sirio

Ieri tre assalti a banche e poste Più facili le rapine negli uffici deserti Ruba due volte la stessa auto per svaligiare due agenzie

Rapina a catena, ieri, fra mattina e pomeriggio in una banca del Bresciano, in un'altra nel Bolognese, in un ufficio postale del Milanese. Gli uffici semideserti favoriscono e incoraggiano i ladri. Ad aprire la serie è stato un giovane armato di pistola e mascherato che ha fatto irruzione nell'ufficio postale di Capriano Bresciano, presso Segrate (Milano). C'era solo un'anziana impiegata che ha dovuto alzare le mani, mentre il rapinatore si impossessava di 400 mila lire e fuggiva a bordo di una Giulia. Particolare importante: l'auto usata per la rapina, rubata a un carrozziere di Paderno Dugnano, era stata già adoperata per un'altra rapina sei giorni fa a Zoocellino. Anche allora era stata sottratta al proprietario poche ore prima e ritrovata poi con a bordo due pistole giocattolo, probabilmente adoperate dal rapinatore che, è evidente, è affezionato a quell'auto. Forse ne ha le chiavi o forse conosce bene le abitudini del proprietario. Un altro bandito solitario ha «visitato» la filiale del Credito Romagnolo a Granarolo dell'Emilia, dodici chilometri da Bologna, fuggendo con circa dieci milioni. Terza rapina (stavolta i rapinatori erano in tre) è stata compiuta nella banca Cooperativa di Valsabbina di Agnosine (Brescia) da dove uomini armati e mascherati hanno portato via cinque o sei milioni di lire. Tutti sono uccelli di bosco, nonostante le frenetiche ricerche di agenti e carabinieri.

In un quadro di miseria la tragica fine dei quattro fratelli annegati presso Parma

Poche ore sulla riva del Po erano tutte le loro vacanze

Da mesi aspettavano quella gita in treno - La squallida abitazione nel ghetto costruito dal fascismo Sei figli per un padre disoccupato - Il più «anziano» (15 anni) lavorava - Altri tre giovani affogati ieri

Dal nostro corrispondente PARMA, 4. Domani sera giungeranno a Parma le salme dei quattro fratelli (Mario Ranzi di 15 anni, Roberto di 13 anni, Mauro di 12 e Paolo di 9) annegati domenica nelle acque del Po, sotto gli occhi atterriti della madre Renata di 37 anni e della nonna Elvira Gabossi di 76 anni. Dopo il rito religioso, il corteo funebre giungerà in piazzale 25 aprile ove il sindaco di Parma terrà una breve orazione. I funerali si svolgeranno a spese del comune, date le condizioni di estrema indigenza in cui si dibatte questa sventurata famiglia che abita - occupando tre squallide camerette - presso la «Capannoni» del Castelletto a cui vennero propri tuguri che il fascismo fece costruire in vari punti periferici della città. Il comune ha provveduto da tempo alla loro demolizione, e anche quelli del Castelletto - gli unici superstiti - stanno per essere abbattuti, tanto che ai Ranzi era stato assegnato gratuitamente un appartamento comunale posto in vicolo Santa Maria dove dovevano trasferirsi a giorni. La famiglia investita dalla agghiacciante tragedia di domenica scorsa, era una delle più povere tra quelle (una novantina) che ancora abitano negli ultimi «capannoni» del Castelletto. Il padre dei quattro ragazzi annegati, Ugo Rossi di 48 anni che separatosi diversi anni fa dalla moglie viveva con la Ranzi dalla quale ha avuto sei figli, è privo di un'occupazione stabile e cerca di sfamare la sua composita «milita» facendo lo straccivendolo, commerciando in anticaglie. Solo recentemente il figlio maggiore, Mario (17 anni), ha trovato lavoro presso la «Farmaceutica Emiliana» e la nonna Elvira aveva ottenuto il riconoscimento ad una modestissima pensione. Queste le sole fonti di sostentamento per quella numerosa famiglia colpita per di più da altre sfortune, come le precarie condizioni di due figliuoli che frequentavano la scuola per subnormali di via della Costituente.



SALTA IL TRENO CARICO DI GAS Sembrava un bombardamento, il fragore assordava la terra tremava: Noel, una graziosa cittadina di villeggiatura del Missouri, è stata abbandonata da gente terrorizzata, mentre dovunque piovono pezzi di legno, lamiera, sbarre di ferro. Era esplosa un treno merci carico di gas propano. Una delle ruote, scagliata a centinaia di metri di distanza, ha tagliato la festa a una donna. Un morto e oltre quaranta feriti sono appunto il bilancio della deflagrazione avvenuta proprio alla periferia dell'abitato. Non c'è casa che non rechi le tracce dell'esplosione e molte hanno le mura sfondate, i tetti squarciati. Nella foto la fossa aperta dal treno saltato in aria: è profonda 4 metri e larga circa 20

Un sondaggio del Time Per Ted indulgenza ma non fiducia

NEW YORK, 4. «Potrebbe capitare a tutti» con questa affermazione secondo un sondaggio promosso dalla rivista americana Time - il 68 per cento degli americani ha assolto Ted Kennedy dalle accuse rivolte in seguito al clamoroso incidente d'auto di cui il senatore è stato protagonista, e nel quale una ragazza ha perso la vita. Se l'atteggiamento nei confronti di Edward Kennedy è in sostanza generoso, e teso a mettere una pietra sopra al luttuoso incidente, molti americani, fra gli intervistati, non si sono però dimostrati disposti a dar troppo credito alle spiegazioni fornite dal senatore del Massachusetts. Infatti, dal 36 al 44 per cento ritiene che Ted non abbia detto tutta la verità, il 45 per cento trova che la crisi di panico da cui Edward Kennedy fu preso dopo la sciagura è inadeguata all'attuale presidente degli Stati Uniti, e che quindi non si potrebbe dargli la fiducia per l'elevatissima carica, il 40 per cento è di parere opposto. Infine, la domanda che la gran parte degli intervistati (il 51 per cento) si pongono con perplessità, dimostrando poco convinti delle spiegazioni ufficiali, è la seguente: «ma che cosa ci faceva Ted alla festa nel cottage, e soprattutto dopo, con la ragazza su una strada deserta?».



Sulla Roma-Pisa a pochi chilometri da Piombino

TRAVOLTI DAL TRENO MADRE E FIGLIOLLETTO

La donna aveva 24 anni, il bimbo 4 - Oscuri i particolari della sciagura: suicidio? - Il marito di lei interrogato

LIVORNO, 4. Una agghiacciante sciagura, le cui circostanze sono ancora non del tutto chiarite, è avvenuta sulla linea ferroviaria Roma-Fisa, a due chilometri dalla stazione di Campiglia Maritima. Una donna di 25 anni, Rosalia Petrelli, e il suo figlioletto, Marco di tre anni,

sono stati travolti e massacrati da un treno. Alcune testimonianze, fra le quali, sembra, quella del macchinista, portano a credere che non si sia trattato di una disgrazia. Per lo meno l'episodio non è stato del tutto chiarito. Pare che possa trattarsi di un suicidio. La donna cioè non

sarebbe stata travolta, ma sarebbe gettata sotto il convoglio, con il bambino in braccio. I carabinieri di Piombino hanno rintracciato il marito della giovane donna e lo stanno interrogando proprio per chiarire le circostanze, e gli eventuali antecedenti del tragico episodio.

Accoltellata a morte dall'ex fidanzato

FOGGIA, 4. Mentre il paese era in festa per la ricorrenza dei principi pitrucci, nella piazzola di Campiglia Maritima, una donna di 24 anni, Rosalia Petrelli, è stata uccisa a colpi di coltello dal suo ex fidanzato, Marco di tre anni.

Carabiniere diventa ladro per amore

PUGENZA, 4. Giuseppe Marotta, il carabiniere di 32 anni originario del Casertano che venerdì scorso compì una rapina nella filiale di Rofolfe della cassa di risparmio di Foggia, non si mostra pentito per quella che egli stesso ha definito una «autodifesa». Il giovane carabiniere, infatti, ha sempre sostenuto davanti al magistrato che ha assunto le indagini, di aver compiuto la rapina a solo per paura, dopo che la fidanzata lo aveva lasciato.

Leningrado: costruite comete in laboratorio

Leningrado, 4. Perché le comete non cessano la loro esistenza dopo il primo incontro con il sole? La risposta a questo quesito è stata data dai fisici di Leningrado quando essi hanno ricostruito con successo in laboratorio i fenomeni tipici delle comete con l'aiuto di potenti apparecchiature. I fisici leningradesi hanno sperimentato i tipi più diversi di «ghiaccio», dall'acqua gelata alla miscela di vari gas cosmici per riprodurre il nucleo di queste strane stelle. È risultato che il ghiaccio nelle condizioni cosmiche sottile sottile si trasforma in vapore, superando la fase dello stato liquido. Inoltre le particelle dure di polvere cosmiche formano sulla superficie del corpo ghiacciato uno strato soffice, refrattario che impedisce la penetrazione del calore nel corpo ghiacciato. Ma quando sotto l'azione del sole le particelle dello schermo protettivo lasciano la superficie della cometa, nasce una trazione reattiva che «gira» il corpo della cometa attorno al proprio asse. Ciò favorisce un riscaldamento armonico e quindi la salva dalla distruzione. Per tale ragione la temperatura interna del nucleo della cometa persino nelle dirette vicinanze del sole si aggira sugli ottanta gradi sottozero.

# Ci sono volute 5 votazioni e il ballottaggio

## Provincia: rieleto Mechelli

### DC-PSU-PRI non hanno ancora espresso una maggioranza — Le critiche di Maggi - Occupata per protesta la sede del Comitato provinciale della DC

Neppure alla Provincia l'accordo sottoscritto fra la DC e i suoi alleati ha saputo esprimere una maggioranza. Nella seduta di ieri il dc Giuliano Mechelli è stato eletto presidente solo nella votazione di ballottaggio, quando non era più necessaria una maggioranza qualificata, cioè almeno 23 voti. Mechelli ha ottenuto 22 voti. Peggio è andata nelle votazioni per l'elezione degli assessori effettivi. L'accordo stabilito fra la DC, il PSU e il PRI era di votare otto nomi: Cutrufo, De Dominicis, Ponti, Simonelli, Zianoni, Pulci, Murolo e Serrechia. Mentre nel primo scrutinio solo 2 candidati riuscivano ad avere i voti, nella seconda votazione la maggioranza si restringeva ulteriormente tanto che i voti scendevano a 20. Nel segreto dell'urna alcuni consiglieri della coalizione tripartita trasgredivano l'ordine di scuderia esprimendo un voto diverso. La giunta non è stata eletta e questa mattina alle 10 il consiglio provinciale tornerà di nuovo a riunirsi per la votazione di ballottaggio e successivamente per l'elezione degli assessori supplenti. In quest'occasione, comunque, si avranno degli eletti con una maggioranza qualificata.

I risultati del voto per gli assessori è il frutto del profondo disaccordo che lacerava i primi atti della nuova coalizione DC-socialdemocratici-PRI. Dopo l'elezione di Mechelli la seduta è stata sospesa per una buona mezz'ora per dare modo ai rappresentanti della « maggioranza » di concordare la lista degli assessori. L'accordo non è stato condiviso da alcuni consiglieri, tanto è vero che si è avuto quel risultato che abbiamo detto: sembra che due socialdemocratici abbiano depennato il dc della sinistra di Base Simonelli.

La prima manifestazione di disaccordo si era avuta all'inizio della seduta quando l'ex assessore Maggi ha letto una dichiarazione di voto in cui esprimeva una serie di riserve sulla coalizione DC-PSU-PRI. Questa crisi — ha detto fra l'altro Maggi — pur conclusa ufficialmente resta aperta per intero, anzi si trasforma in una beffa per le popolazioni che ci hanno eletti, con il fine primario di essere bene amministrati. Per l'esponente della sinistra dc la giunta che sta per essere nominata a Palazzo Valentini, è di tipo centrista e per questo poteva « giovarsi dell'apporto — sia pure esterno del Pli del quale non si comprende il voto — e le motivazioni che lo hanno provocato ». Maggi ha concluso questa sua denuncia in modo contraddittorio: annunciando cioè il suo voto favorevole per disciplina di partito, alla nuova coalizione. Il mio — ha detto —

è « un voto critico e di stimolo affinché l'amministrazione provinciale di Roma riprenda presto il suo cammino ».

« È significativo — ha rilevato il compagno Di Giulio in una breve dichiarazione di voto — che questa "maggioranza" pasta con delle riserve come quelle espresse da Maggi. Una parte delle nostre osservazioni sui limiti e le debolezze di questa maggioranza — ha aggiunto il capogruppo del PCI — trovano eco — come si è visto — fra gli uomini che militano nei partiti della coalizione ».

A dimostrazione del profondo disagio che regna nella DC per il pateracchio raggiunto alla Provincia e al Comune si è avuto infine un clamoroso episodio. Un gruppo di dc ha occupato per alcune ore la sede del Comitato provinciale della DC a Castro Pretorio. La manifestazione è stata indetta per protestare contro gli accordi sugli incarichi assegnati nelle due giunte, a Palazzo Valentini e al Campidoglio. Un episodio che si inquadra nella vita travagliata del partito di maggioranza relativa, concepito di classi e di interessi più vari.



L'ingresso del Comitato provinciale della DC sbarrato da sedie. Si nota il cartello con la scritta « sede occupata »

### Forte protesta contro le assurde bocciature di « maturandi »

## Studenti e genitori in corteo al centro

### Fondato un Fronte unico di studenti e padri — Prima richiesta: nuovi esami per i ragazzi che sono stati bocciati ingiustamente — Del problema si discuterà alla Camera dei deputati



Un gruppo di genitori e studenti, dopo il corteo in centro, è venuto al nostro giornale

Per tutta la sera gli studenti di numerose scuole, dal Plinio al Righi, dall'Orsini al Tozzi, dal Fermi al liceo Artistico, insieme a numerosi genitori e a folte delegazioni di altre città hanno portato a lungo per le strade del centro la protesta per le ingiuste ed assurde bocciature della maturità. Un lungo corteo di auto, tappezzate di manifesti e cartelli, a clacson spiegati, si è recato davanti al Quirinale, poi è giunto fin sotto al nostro giornale.

Poco prima, in un'assemblea nell'aula magna del Plinio, un migliaio di studenti e genitori aveva costituito il Fronte Nazionale genitori e studenti. Numerosi telegrammi ed adesioni sono pervenute da tutta Italia alla iniziativa. Il Fronte chiede un immediato colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione per risolvere al più presto ed efficacemente la grave e vergognosa situazione venutasi a creare in numerosi Istituti scolastici.

Nella nostra redazione una delegazione dell'associazione ci ha spiegato i motivi e gli scopi del movimento. Innanzitutto gli studenti ed i genitori chiedono nuovi esami per tutti i ragazzi respinti ingiustamente, senza motivazioni, nonostante gli ottimi curriculum scolastici, con nuove commissioni diverse dalle precedenti, e con un numero di genitori rappresentati nelle commissioni, nominati dal Fronte. E la necessità di arrivare a nuovi esami è ormai provata anche dai vizii di forma commessi durante la maturità, dalla mancanza di numero legale dei commissari al travasamento, completo degli articoli 5, e della legge 19 approvata quest'anno che regola la maturità insieme alle numerose circolari ministeriali.

Ormai sono oltre tremila i ricorsi fatti sui tavolini della commissione esaminatrice insediata da Ferrari Aggradi nel vano e disperato tentativo di arginare in qualche modo lo scandalo della maturità. Altri continuano ad arrivare: per questo motivo gli studenti ed i genitori chiedono un immediato colloquio con Ferrari Aggradi per una rapida soluzione che sarebbe rappresentata dall'approvazione di una legge che attribuisca al ministro la possibilità di annullare gli esami dove sono avvenute irregolarità e che dia la facoltà allo studente che si ritiene non soddisfatto dell'esito dell'esame di chiedere o la revisione del giudizio o la ripetizione della prova.

In questo senso il compagno Pochetti presenterà una interruzione alla Camera sul problema. Anche Parlamento e Senato sono direttamente chiamati in causa. Un telegramma è stato inviato ai presidenti della Camera e del Senato, Pertini e Fanfani ed al senatore Ferruccio Pardi e Giovanni Gronchi nel quale si chiede quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere la grave situazione determinata.

Un altro telegramma è stato inviato al presidente della Repubblica, a Ferrari Aggradi ed ai segretari dei partiti politici, per un tempestivo intervento sulla questione. Intanto il provveditorato ha deciso di concedere un appello ai privatisti bocciati alla maturità. Ad ottobre i ragazzi giudicati non maturi e quindi esclusi dalla frequenza dell'ultima classe, potranno sostenere gli esami di idoneità appunto per l'ultima classe.

### La fidanzata del giovane ucciso da un fulmine a villa Celimontana

## «Un lampo... ed è morto proprio accanto a me»

### Agata Di Benedetto è ancora ricoverata al San Giovanni — « Non potrò mai dimenticare quegli attimi » — Carlo Loreti era appena tornato dal servizio di leva

Continua a ripetere: « Ci tenevamo per mano, ci tenevamo per mano... poi il lampo e lui è morto... ». Agata Di Benedetto singhiozza nel suo letto al San Giovanni circondato dai genitori Salvatore e Giovanna, dal fratello Pino di quindici anni, dalle amiche che sono subito accorse al suo capezzale. Non hanno parole per confortarla, cercano solo di darle coraggio, di farle dimenticare un ricordo tanto angoscioso.

Doveva essere un pomeriggio felice, « rubato » con una bugia ai genitori e da dedicare tutto al fidanzato. Di questo legame i familiari dei due ragazzi non erano al corrente, anche perché negli ultimi mesi Agata non aveva potuto incontrare Carlo che era a fare il servizio militare. Si conoscevano da tempo ma solo in quest'ultima settimana al ritorno del giovane i rapporti si erano stretti.

Uscendo, Agata aveva detto ai genitori che si sarebbe incontrata con Carmela, una cara amica, una ragazza conosciuta sui banchi di scuola e che era un po' la sua confidente. Era l'unico modo per « non fare insospettire » i genitori, che avevano simpatia per l'amica della ragazza. D'altra parte Agata non voleva ancora parlare ai genitori del « fidanzato », perché ancora molto difficile si frapponessero alla loro unione.

Se dopo il servizio militare di Carlo si erano visti più spesso era proprio perché una delle difficoltà maggiori, la leva, era ormai stata superata. Ora bisognava trovare un lavoro. Un lavoro per entrambi, perché non volevano vivere alle spalle dei genitori. Il padre di lei è proprietario di una autoscuola, ma Agata era impiegata in una fabbrica di farmacia che ha la sede a largo Argentina.

Qualche tempo fa, però, Agata aveva dovuto abbandonare il lavoro perché si era dovuta sottoporre ad una tonsillectomia. Come il ragazzo dunque era alla ricerca di un posto. Di questo, a villa Celimontana, avevano anche parlato. Poi il temporale: i due si erano rifugiati sotto gli alberi. E il fulmine ha ucciso il giovane.

Adesso il padre, Serafino, pensionato da 24 anni di 63 anni, è stato colto da un collasso cardiaco, mentre la madre Maria Ridi, di 61 anni, non riesce nemmeno più a piangere. Disperati sono anche i fratelli, Giovanni, di 29 anni avviato alla carriera diplomatica e in prossima partenza per il consolato italiano a Mosca, Renzo di 26 anni impiegato presso una società di assicurazione, Paolo di 24 anni da poco laureato in statistica. Luigi 27 anni sposato e diplomato in ragioneria. Le sorelle, Laura di 30 anni sposata a Velletri e Lucia in ferie a Trento, hanno saputo solo ieri della tremenda disgrazia.

Non si conoscevano Agata e i familiari di Carlo. Ora il dolore, un immenso dolore li unisce.



Agata Di Benedetto, fotografata in ospedale, e la vittima, Carlo Loreti

### Vincenzo Teti lo avrebbe consegnato al direttore del carcere

## Il memoriale confessione pronto per il giudice?

### leri riunione tra il magistrato, i medici legali e i poliziotti Oggi la Mobile rimetterà al Palazzaccio il rapporto definitivo

### Chiusa l'inchiesta dell'ispettore

## La magistratura indaga sul dopolavoro PP.TT.

Si è conclusa, con il rinvio degli atti all'Autorità Giudiziaria, l'indagine ordinata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni sulla gestione del Dopolavoro delle Poste. Infatti gravissime irregolarità sono state riscontrate, nel corso della inchiesta, dall'ispettore, dottor Bartoletti, sul gruppo dirigente del Dopolavoro, il cui mandato è scaduto nel maggio del '68. Tra le irregolarità figura innanzitutto una indebita distrazione di fondi.

Il Dopolavoro PP.TT., come altre organizzazioni simili, ha convenzioni con numerose ditte per l'acquisto di articoli sportivi, di abbigliamento, culturali e così via.

Nonostante i soci avessero regolarmente versato le quote sociali d'iscrizione e le quote

dovute per i relativi acquisti rateali, i rimborsi del Dopolavoro alle ditte sono piuttosto irrilevanti. Evidentemente i versamenti rateali dei soci non sono stati corrisposti alle ditte, ma sarebbero stati destinati ad « altre attività ». Il risultato di questa allegria finanziaria è che « il debito — afferma il rapporto del dottor Bartoletti — da maturare nei confronti delle ditte è stato determinato in lire 166.901.928. Nei confronti di questo debito sono state versate dai soci lire 78.942.346 ».

C'è da tener conto, inoltre, che la gestione del Dopolavoro era, secondo l'inchiesta, deficitaria di 48 milioni. Ma altre gravi irregolarità sono state commesse per quanto riguarda i prestiti di denaro ai soci.

### Si rovescia l'autotreno dopo l'urto contro il bus

## Scontro tra giganti



Scontro tra giganti ieri a Ponte Milvio: un grosso camion con rimorchio è piombato contro un autobus. Fortunatamente tutto si è risolto solo con un po' di paura. L'autotreno aveva appena compiuto la rotazione e stava girando verso il lungotevere Duca d'Aosta, quando ha sbandato. Un autobus proveniente dalla parte opposta della piazza, gli è finito contro. Il rimorchio si è rovesciato e s'è schiantato sull'asfalto, di fianco. La brusca frenata dell'autotreno ha evitato più gravi conseguenze. I passeggeri sono finiti l'uno sopra l'altro. Momenti di panico, urla, qualche ammacatura, ma niente più. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco, che hanno provveduto a rimettere « in piedi » l'autotreno.

NELLA FOTO: l'autobus rovesciato a ponte Milvio.

### Nuova sede Alitalia

E' stata riaperta al pubblico la nuova agenzia passeggeri dell'Alitalia di via Bissolati, dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione. Per smistare più agevolmente i passeggeri gli uffici sono stati suddivisi in tre piani.

Nel sotterraneo sono tutti i servizi, al pianterreno la biglietteria voli nazionali ed al primo piano la biglietteria voli internazionali ed intercontinentali. Entro qualche mese la biglietteria e le scrivanie degli impiegati addetti ai viaggi intercontinentali saranno dirette con apparecchiature elettroniche in modo da poter fornire immediatamente ai passeggeri sia la conferma del posto che tutte le altre informazioni.

### Pronta risposta degli operai alla serrata dell'azienda

## LA CIDI OCCUPATA DAI LAVORATORI

### Da oggi sciopero ad oltranza dei 450 dipendenti delle cave di tufo di Riano

Da ieri mattina la CIDI di Marcellina è occupata dai settanta lavoratori dello stabilimento: questa è la risposta degli operai alla serrata padronale decisa per rappresaglia contro le giuste richieste del personale. L'agitazione del personale della CIDI, una azienda che fa parte del gruppo Italcementi, l'impero di Pesenti, era iniziata da alcuni giorni per la revisione del premio di produzione, la revisione dell'indennità della mensa e dell'indennità di vestario e per le qualifiche. Ogni tentativo di risolvere la vertenza è fallito per l'intransigenza della controparte padronale.

Per la direzione aziendale ha deciso la serrata, ma la risposta dei lavoratori è stata pronta. Ieri mattina essi hanno deciso, all'unanimità di occupare la fabbrica finché il padrone non revochi il provvedimento e non si arrivi ad una soluzione positiva della vertenza.

RIANO — Da stamattina scendono in lotta i 450 lavoratori delle cave di tufo di Riano, sulla Tiberina.

Lo sciopero è stato deciso in seguito alla provocatoria decisione dei padroni delle cave di non partecipare alla riunione, presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, convocata sabato

scorso per discutere sulle rivendicazioni avanzate dalle maestranze. I lavoratori sono in agitazione già da parecchio tempo per avere finalmente un regolare stipendio, 5.000 lire per ogni otto ore di lavoro giornaliero; il pagamento delle ferie e delle festività; la ratifica natalizia; qualifiche e tutti gli arretrati. Ma la riunione di sabato scorso è stata disertata dai padroni, che hanno accampato scuse col chiaro scopo di mandare la vertenza per le lunghe.

La risposta dei lavoratori è stata immediata. Hanno deciso lo sciopero ad oltranza fino a che le loro richieste non verranno accettate.

TABACCHIERA — I 70 operai della fabbrica di chioschi ed edicole per giornali di via del Maggolino sono scesi in sciopero, ieri, ad oltranza, per il riconoscimento della Commissione Interna. I lavoratori hanno già scioperato sabato scorso, per 4 ore; ieri per un'ora. Ma l'intransigenza padronale che non vuole assolutamente trattare e riconoscere al personale la libertà sindacale all'interno dell'azienda, ha costretto gli operai allo sciopero ad oltranza.

FRAC — Prosegue lo sciopero alla Frac, la fabbrica di confezioni sulla Pretestina, contro la serrata padronale attuata in risposta alle richieste sa-

lari dei lavoratori. Lo sciopero durerà fino a giovedì prossimo, in occasione dell'incontro fra le parti presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro per una soluzione della vertenza.

ROMAN WIG — Le lavoratrici della piccola fabbrica di parrucche sono giunte ormai all'undicesimo giorno di lotta. Come è noto le lavoratrici sono in lotta contro gli ingiustificati licenziamenti di 27 loro compagne e per il riconoscimento della commissione interna.

### Le manifestazioni del PCI

## Crisi governativa: assemblee e comizi

### Nuovi versamenti per la stampa comunista

Sui temi della crisi politica e della campagna della stampa sono in programma in questi giorni comizi e assemblee. Ecco il calendario:

Oggi: Albano 19.30 assemblea con Cesaroni; domani: Borgata Andre' 20 assemblea con Bischi; Tivoli 18.30 assemblea con Freduzzi; venerdì: Tivoli 18.30 comizio con Viterbo; sabato 20 assemblea con Agostinelli; sabato: Moricone 20 comizio Ricci, Montoro Romano 20.30 Bagno, Fiochino 19 Agostinelli, Quadraro 19 Raparelli.

Altri versamenti sono stati fatti ieri per la campagna della stampa comunista: Genazzano ha versato altre 150 mila lire; Trastevere 200.000; Ludovico 100.000.

### il partito

CONVEGNO: Valmontone ore 20 Convegno sui problemi zootecnici della sezione di Ardea, Palestrina, Cave, Genazzano e Segni con Agostinelli. DIRETTIVI: Tuffino, 19.30, direttivi delle sezioni Tuffino, Valmontone, 20.30, direttivo di Valmontone con Bencini; Segni, 20; S. Cesario, 20.30, Strufalini; Avella, 20, Jalongo.



Storia

Un'opera di Pier Carlo Masini sulla formazione del movimento in Italia

Una «lente» contemporanea per la storia anarchica

Fra il 31 agosto e il 3 settembre dell'anno scorso a Carrara le federazioni anarchiche...

Nella polemica fra i due, fra Bakunin e l'Internazionale, in Italia sono forse gli anarchici...

Adolfo Scalpelli

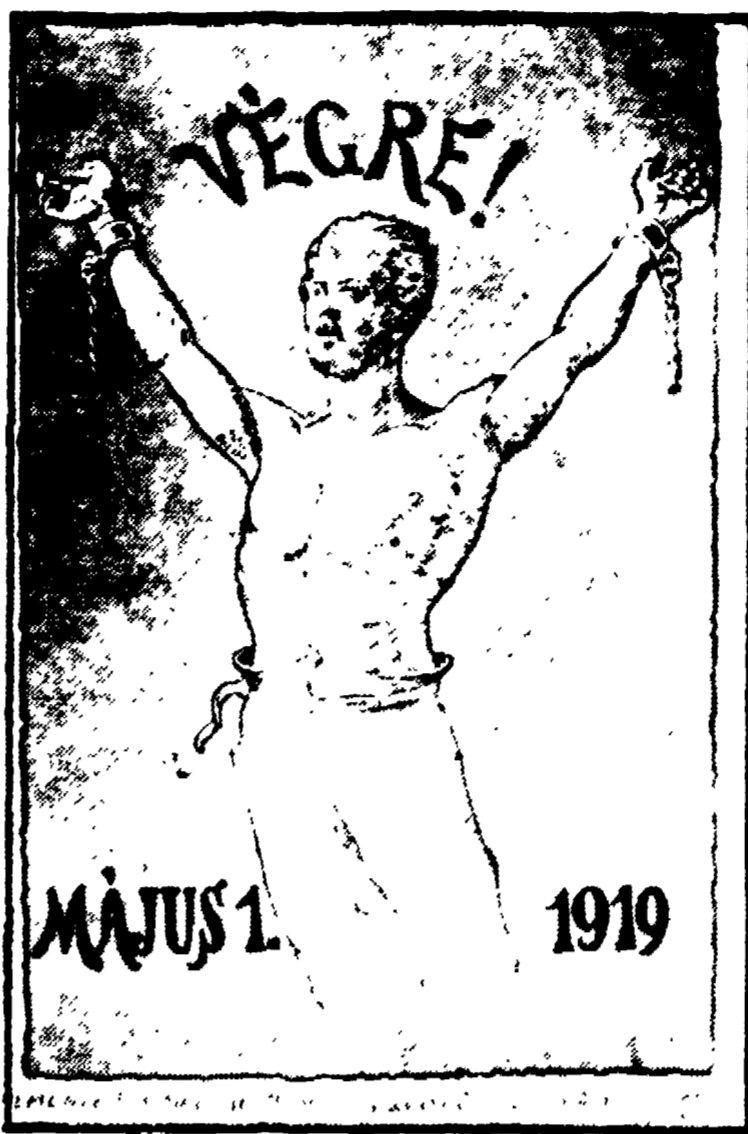
Lettera da Budapest

Una cartella con i manifesti della Repubblica dei Consigli

«Soldati rossi, avanti!»



«Soldati rossi avanti», manifesto di János Tábor (1890-1956).



«Finalmente 1 Maggio 1919» manifesto di Rezső Steiner (1854-1945).

BUDAPEST, agosto. Una iniziativa editoriale di grande significato storico e politico è stata realizzata in Ungheria...

Musica

Le lettere di Arnold Schoenberg: «La seconda metà di questo secolo guasterà, sopravvalutandolo, quel che di buono, sottovalutandolo, la prima metà ha lasciato di me»

Una pensione di 38 dollari

Un lettore evidentemente frettoloso, proprio una spiccia lettera, viene a dirci: «Chissà perché, in questo libro, le lettere vanno dal 1910 al 1951, ma le notizie su Schoenberg sono piuttosto scarse: si fermano al 1917».

Tant'è, le notizie biografiche non si fermano affatto al 1917, che è l'anno in cui Schoenberg, avendo dopotutto largamente oltrepassato la quarantina (era nato a Vienna il 13 settembre 1874), viene finalmente dimesso dal servizio militare. Quando arrivò sotto le armi, provarono a chiedergli se Schoenberg era un compositore di nome Arnold Schoenberg. «Sì» - rispose - «qualcuno doveva fare questa parte. Ma poiché nessuno voleva farlo, mi sono offerto io».

Nella risposta c'è già la consapevolezza del musicista che di svolgere un ruolo partecolare nella storia della cultura europea, ma ingratificato, difficile.

A chi scriveva Schoenberg? C'è un indice del destinatario che assommano a 152 e si dividono le 247 lettere del libro. Tra questi - i destinatari - non figurano i maggiori «colleghi» di Schoenberg. Cioè, non abbiamo lettere a Stravinskij, a Debussy, a Strauss i quali però, indirettamente spesso vengono citati da Schoenberg e il numero che segue i nomi, si riferisce a quello della lettera, non della pagina.

mente per portare a termine, senza altre preoccupazioni, alcuni importanti lavori (tra essi il *Mosé e Aroone* e Schoenberg manifestava la sua gioia e le sue preoccupazioni. Ma era il novembre 1950. Schoenberg poi si ammalò, e morì pochi mesi dopo (13 luglio 1951), senza aver potuto completare l'opera né mai vederne rappresentati i due atti, come ora si fa e come si sarebbe fatto a Firenze.

Schoenberg dedicava alla corrispondenza un paio di ore al giorno. Un po' si rammaricava di perdere questo tempo, ma anche in queste ore dedicate al prossimo, in realtà, egli completava il personaggio Schoenberg quotidianamente impegnato con la scrittura.

una coscienza, sempre in linea con la sua coscienza, per quanto potesse apparire ora distaccato dalle cose, ora di speratamente avvigliato ad esse, ora generoso e cordiale, ora amaro e quasi «vendicativo». Senonché, Schoenberg quanto dovuto, sopportare lo sciacallo della sua terra natale - che amava - è miscelato in America dove viveva stentatamente, si ritrovò, dopo aver compiuto i settanta, con una pensione mensile di trentotto dollari. Ebbe l'idea, lui che aveva dato il «nulla osta» a tante richieste, di fare una domanda alla Fondazione Guggenheim: se non vecchio, diceva, datemi una borsa di studio. E la chiedeva, mica per stare a pancia all'aria, ma esclusiva-

Erasmus Valente

Dibattiti

Dopo il 26° congresso internazionale il discorso è aperto

Negare la psicanalisi o la sua ufficialità?

Neppure il Contro-Congresso, che si svolge per iniziativa di giovani psicoanalisti italiani, svizzeri e francesi, in opposizione a quella ufficiale organizzata a Roma, sembra aver centrato in pieno il problema della validità della psicoanalisi come teoria e come metodo terapeutico...

Personalmente, sono del tutto d'accordo sull'opportunità per gli psicoanalisti di uscire dai vecchi schemi in cui una parte di essi si sono irrigiditi, e d'altronde il tema del Congresso è «Recenti sviluppi della psicoanalisi», e implica quindi una prospettiva non statica. Il problema è però di vedere quali sono i postulati irrinunciabili mantenuti sia dagli psicoanalisti ufficiali che dai contestatori.

La cartella - che contiene 48 manifesti - si apre con una prefazione di Bertalan Pör (1880-1964) uno dei più significativi nell'epoca della Repubblica, autore, tra l'altro, di uno dei primi manifesti, quello cioè che raffigura due uomini che corrono sventolando bandiere rosse.

Il Congresso romano «ortodosso», si propone, sia pure in limiti ben definiti, un bilancio del proprio status e del proprio ruolo. Vengono rimessi in discussione concetti fondamentali come quelli di forza e di energia, che hanno, nel lessico psicoanalitico, un significato diverso che in fisica.

Ma il problema è appunto quello di vedere se questo quadro di riferimento mitico può reggere di fronte ad esperienze diverse da quelle di cui si fondava il fondatore della psicoanalisi e il suo seguace.

Poi il soggetto dei manifesti cambia. Si comprende che da parte della campagna non si tratta di un attacco ai bisogni della città. Ed ecco che si invitano i contadini a stabilire un nuovo rapporto con la città. I disegni raffigurano un contadino che si oppone ai carichi di generi di consumo e di merci, e trenti che partono dalle campagne carichi di pane e verdure.

Carlo Benedetti

Lettere al giornale

La scuola è purtroppo ancora un mondo chiuso dove vigono metodi del passato

Un avvenimento di eccezionale gravità è accaduto alla scuola media di Gorta Minore (Varese). Un insegnante, per aver affermato che condanna la sovrapposizione di un 'ottavo' o 'nono' corso, venne a far capire a quali passi può giungere nel nostro Paese la autorità scolastica?

La Costituzione della Repubblica Italiana, dunque, essere impunemente violata nella scuola, che pur dovrebbe essere palestra di libertà e di democrazia. Il caso in esame dimostra che un Preside si arroga perfino il diritto di imporre ad un proprio dipendente precise limitazioni alla sua libertà di movimento e di rapporti umani al di fuori della scuola, cioè della sua vita di privato cittadino?

Marino Berengo, Franco Fornari, Giovanni Giolitti, Giulio Alfredo Maccacaro, Enzo Paci, Dario Romano, Wandino Scattolon, Università di Milano.

Antonio Borsellino, Emilio De Felice, Carlo Pucci, Corrado Rossi, Fausto Salomon, Sergio Vacca dell'Università di Genova.

Renato Einaudi, Tristano Manacorda, Piero Villaggio dell'Università di Pisa. Guido Stampacchia dell'Università di Roma.

Odiosi ricatti sul bisogno dei coltivatori pensionati

Vengo con questa lettera ad esporre come i ricatti delle nostre battaglie tengano ancora in tutte le farmacie della Svizzera per fini che vanno a nostro discapito. Tra i tanti casi espongo quello dell'attuale. I coltivatori che devono ricevere la pensione si recano dalla bonomiana in tutta la farmacia della Svizzera per ricevere il loro obbligo delle pratiche, e qui vengono ricattati e pressioni sui pensionati. Si deve prendere la lettera della DC e non dare pensione totale per la DC. Questa situazione che persiste non solo nella nostra Svizzera ma in tutta l'Europa, è insostenibile, e si dovrebbe porre fine a questo stato di cose.

ANTONIO PARISSE (L'Aquila)

Dove si acquista il Gerovital

Quali esclusivisti ed importatori per la Svizzera del prodotto Gerovital, che noi sentiamo in dovere di comunicare quanto segue: Il prodotto da noi rappresentato può essere acquistato in tutta la farmacia della Svizzera ai normali prezzi che sono stati stabiliti dall'Ufficio Intercomunale Controllo Medicinale di Berna. Invitiamo quindi le persone interessate a rivolgersi ad una farmacia svizzera oppure scrivere direttamente al importatore Cassina Pharmaceutica SA, Locarno (Svizzera) (Farmacia Metropoli, Locarno).

Vogliamo in questo modo evitare che persone estranee e di dubbia serietà praticino dei prezzi esorbitanti a scapito dei clienti. Teniamo inoltre a precisare che il nuovo farmaco Gerovital è la vera e propria droga. A chi è ancora all'oscuro di sperimentazione clinica e verrà messo in commercio non prima del 1971. Cassina Pharmaceutica SA (Locarno)

Posta da Mangalia Vorrei corrispondere con giovani italiani per discutere i problemi vari, di sport, di cinema e per scambiare cartoline. Ammirò molto il vostro Paese. Risponderò in italiano. IOAN PETRE str. M. Sadoveanu n. 8 Mangalia (Romania)

Notizie

- 4) Gentile: «Democrazia mafiosa» - Volpe. 5) P. Gentile: «Storia del Cristianesimo» - Rizzioli. 6) La psicoanalisi è stata compilata su una rivista...





DALLA 1ª PAGINA



Dopo il week-end di terrore nell'Irlanda del Nord

# Il governo di Belfast minaccia di applicare la legge marziale

**I disordini sono i peggiori mai verificatisi - Una marcia dei protestanti all'assalto delle case dei cattolici - Il governo, incapace di controllare la violenza della maggioranza, annuncia drastiche riduzioni delle libertà civili e un appesantimento della pressione sulla minoranza cattolica**

Dal nostro corrispondente

**LONDRA. 4.** Ancora una volta un week end di terrore e di violenza nell'Irlanda del Nord: i disordini di Belfast sono i peggiori fino ad oggi, non solo per i danni e le dozzine di feriti che ne sono il penoso risultato, ma per il fatto che, più che in altre occasioni, gli estremisti protestanti si sono scatenati all'assalto del quartiere cattolico in una caccia all'uomo che la polizia locale si è detta incapace di controllare. Una marcia dei seguaci della Lega protestante degli Orange si è trasformata in un assalto indiscriminato contro le case dei cattolici. Sono state gettate bombe al petrolio, sono stati estratti i coltelli, le mazze ferrate e le catene. Migliaia di persone sono rimaste coinvolte nell'attacco che le squadre protestanti hanno portato alle abitazioni cattoliche. Almeno 50 vetrine di negozi sono andate in frantumi; numerose botteghe sono state successivamente saccheggiate.

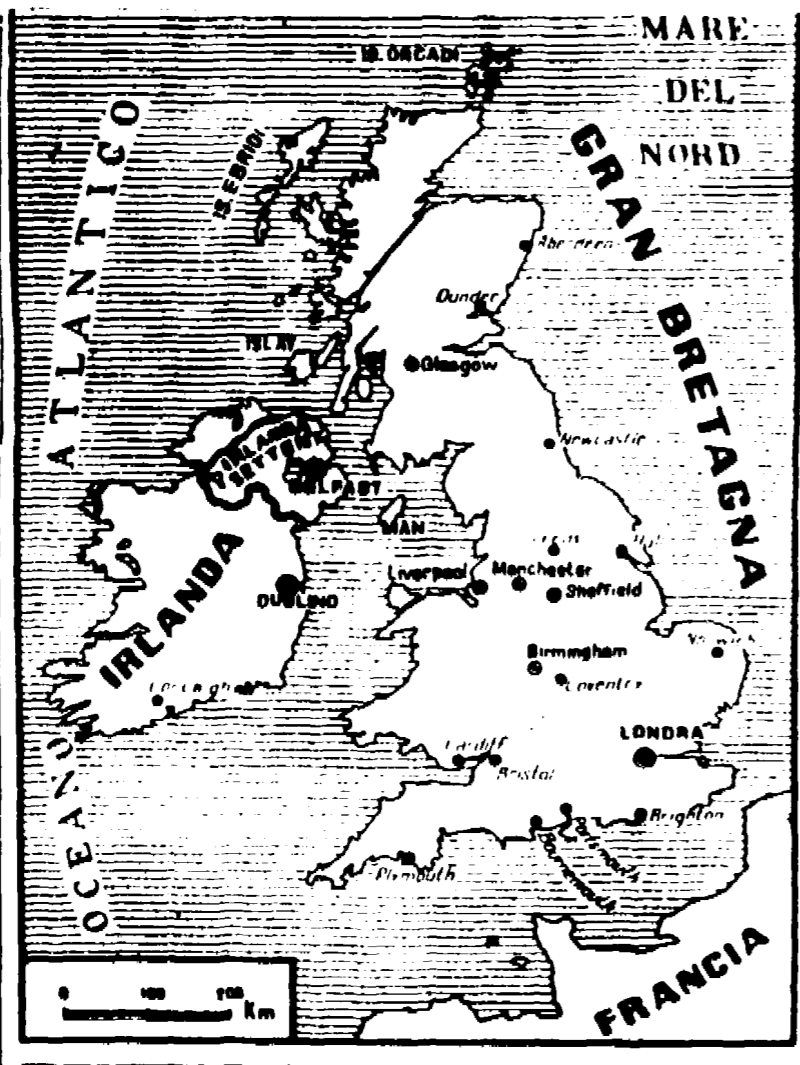
La dimostrazione degli Orange si è svolta col beneplacito delle autorità. Ogni manifestazione per la campagna per i diritti civili è invece proibita d'autorità sotto la spiciosa giustificazione dell'ordine pubblico. La folla protestante ieri sera ammontava ad oltre 5000 persone. Il governo non è in grado di prevenire la violenza ai danni della comunità cattolica. La polizia è composta esclusivamente di protestanti.

La situazione va facendosi sempre più grave, ma l'unica misura che l'amministrazione locale ritiene di dover prendere è appunto il rafforzamento dei reparti della forza pubblica e il ricorso allo stato di emergenza e col conferimento, i decreti speciali, la legge marziale, una ulteriore gravissima riduzione delle libertà civili e quindi un appesantimento della pressione sulla minoranza cattolica.

La politica di repressione ha una lunga storia, nella serie di violenze dell'Irlanda del Nord che fanno capo a Belfast. Altrettanto dura — nel corso dei secoli — è la tradizione dell'intervento militare in Irlanda da parte inglese. Adesso si torna a parlare di questa possibilità mediante la richiesta a Londra di inviare reparti di truppe e di polizia a precludere la regione che verrebbe posta in un vero e proprio stato d'assedio. Tutte le disposizioni finora contemplate in totale assenza di qualunque accento a riforme radicali, si accano all'interno di una manovra per il mantenimento dello status quo su cui il regime continua la sua precaria e aggressiva presenza.

Il governo inglese apparentemente cerca di non venire coinvolto, pronto a lasciare che la vicenda proceda ancor più nella confusione e nell'indifferenza davanti ai diritti della minoranza piuttosto che correre il rischio di intervenire direttamente. Leaders del movimento per i diritti civili e personalità politiche dell'Irlanda del Nord hanno fatto appello ai capi delle due chiese — il Papa e l'Arcivescovo di Canterbury perché volessero contribuire con dichiarazioni e atti pubblici alla diminuzione del clima di terrore e alla pacificazione fra le due comunità religiose.

Antonio Bronda



Publicato ad Atene da alcuni economisti

# Un coraggioso rapporto smaschera i colonnelli

**Il «risanamento» del bilancio è un falso — La situazione è invece grave e preoccupante**

Mentre 50 membri del Congresso e del Senato stanno forse chiedendo oggi al ministro americano Rogers un intervento americano in Grecia, per rovesciare la giunta militare e ripristinare al potere i partiti del Centro e della Destra, ad Atene è stato distribuito un rapporto sullo stato dell'economia greca. Gli autori del rapporto sono i ministri politici liberali e di destra ed esperti in cose economiche, allontanati dai loro incarichi in seguito al colpo di Stato. La relazione mette a confronto gli sviluppi economici dell'anno 1966 e quelli del periodo che ha seguito il colpo di Stato, per dimostrare l'incoraggiante delle affermazioni del regime su un presunto risanamento dell'economia. Il testo di 16 pagine è firmato dall'ex ministro del Commercio nel governo parlamentare del 1966, Emmanouil Koulas.

**Come politica ufficiale del laburismo israeliano**

# Piano d'annessioni elaborato dal MAPAI

In vista delle prossime elezioni politiche in Israele, il partito laburista ha proposto un programma esplicitamente annessionista come politica ufficiale del futuro governo laburista. Il programma stabilisce che non vengono mai abbandonate la striscia di Gaza, le altre parti di Gerusalemme, e la Cisgiordania (ma non si dovrà mai permettere che un esercito straniero varchi il Giordania verso occidente). Il programma inoltre prevede la «continua tenerezza» di Israele fino agli stretti di Tiran sul Mar Rosso, vale

anche, allontanati dai loro incarichi in seguito al colpo di Stato. La relazione mette a confronto gli sviluppi economici dell'anno 1966 e quelli del periodo che ha seguito il colpo di Stato, per dimostrare l'incoraggiante delle affermazioni del regime su un presunto risanamento dell'economia. Il testo di 16 pagine è firmato dall'ex ministro del Commercio nel governo parlamentare del 1966, Emmanouil Koulas.

La relazione costata che tra il 1966 e il 1969 le spese militari nel bilancio dello Stato sono raddoppiate, mentre la sospensione parziale degli aiuti militari americani dopo il colpo di Stato costerà alla Grecia, nell'anno in corso, la somma di oltre 17 miliardi di lire. Il debito interno è aumentato dell'80 per cento, e gli stipendi dei funzionari civili e militari dello Stato hanno segnato un incremento del 42 per cento. Il debito del governo nei confronti della Banca di Grecia è aumentato del 170 per cento e gli obblighi a breve scadenza della banca dello Stato in valuta estera, della 300 per cento. Nello stesso tempo il reddito nazionale è aumentato soltanto del 42 per cento, in prezzi correnti, negli ultimi tre anni.

La relazione costata che tra il 1966 e il 1969 le spese militari nel bilancio dello Stato sono raddoppiate, mentre la sospensione parziale degli aiuti militari americani dopo il colpo di Stato costerà alla Grecia, nell'anno in corso, la somma di oltre 17 miliardi di lire. Il debito interno è aumentato dell'80 per cento, e gli stipendi dei funzionari civili e militari dello Stato hanno segnato un incremento del 42 per cento. Il debito del governo nei confronti della Banca di Grecia è aumentato del 170 per cento e gli obblighi a breve scadenza della banca dello Stato in valuta estera, della 300 per cento. Nello stesso tempo il reddito nazionale è aumentato soltanto del 42 per cento, in prezzi correnti, negli ultimi tre anni.

La relazione costata che tra il 1966 e il 1969 le spese militari nel bilancio dello Stato sono raddoppiate, mentre la sospensione parziale degli aiuti militari americani dopo il colpo di Stato costerà alla Grecia, nell'anno in corso, la somma di oltre 17 miliardi di lire. Il debito interno è aumentato dell'80 per cento, e gli stipendi dei funzionari civili e militari dello Stato hanno segnato un incremento del 42 per cento. Il debito del governo nei confronti della Banca di Grecia è aumentato del 170 per cento e gli obblighi a breve scadenza della banca dello Stato in valuta estera, della 300 per cento. Nello stesso tempo il reddito nazionale è aumentato soltanto del 42 per cento, in prezzi correnti, negli ultimi tre anni.

An. So.

# Il viaggio di Nixon e i rapporti est-ovest

## RISERBO SOVETICO SUI COLLOQUI DI BUCAREST

**Laconiche informazioni sulla stampa e alla radio - Pravda: la situazione esige il massimo di unità d'azione fra tutti i Paesi socialisti nella lotta contro l'imperialismo**

Dalla nostra redazione

**MOSCA. 4.** Alla giornata romana di Nixon la Pravda ha dedicato una colonna di otto rielezioni, quella dedicata ai problemi di politica internazionale. La Pravda e le televisioni sovietiche non hanno detto di più. La TASS ha dedicato poco del pomeriggio una corrispondenza dagli Stati Uniti ai comitati di Roston sul New York Times di stamattina e a quelli del Christian Science Monitor di ieri.

Occorre tuttavia precisare che queste riserve scritte non sono diventate, almeno per ora, politica pubblica. A Mosca si è sin dall'inizio guardato all'iniziativa di Nixon e dei dirigenti romeni con sospetto. Occorre tuttavia precisare che queste riserve scritte non sono diventate, almeno per ora, politica pubblica. A Mosca si è sin dall'inizio guardato all'iniziativa di Nixon e dei dirigenti romeni con sospetto.

**La RDV libera tre prigionieri americani**

**SAIGON. 4.** Le autorità della RDV hanno concesso oggi la libertà a tre prigionieri di guerra americani. I tre liberati sono: Evelyn Lewis Rumble, pilota abbattuto il 28 aprile 1968 su Quang Binh; Robert Francis Friesmann, tenente della marina catturato il 24 ottobre del 1967; Douglas Brent Hegdahl, marinaio, catturato il 5 aprile 1967.

**Belgrado: speriamo che conduca ad altri incontri**

**PRAGA. 4.** L'organo del PCC «Rude Prava» commenta brevemente stamane la visita di Nixon a Bucarest affermando che il presidente americano «ha cercato di sfruttare la correttezza delle relazioni romeno-americane per farsi della pubblicità negli Stati Uniti e nel mondo come uomo di coesistenza pacifica».

**Dopo averlo informato sul viaggio di Nixon**

**Kissinger invita Pompidou in USA**

Augusto Pancaldi

# Positivo accordo per nuovi contatti

**Essi potranno svilupparsi a diversi livelli basandosi sul rispetto e il vantaggio reciproco**

Dal nostro corrispondente

**BUCAREST. 4.** La visita di Nixon in Romania, nonostante l'interesse della stampa e della televisione sovietica, i cui lavori cominceranno dopo domani, costituisce l'argomento di cui a Bucarest si parla ovunque. I giornali di quel paese che escono il lunedì, sono dedicati naturalmente, in gran parte alla cronaca della visita del presidente americano e ai colloqui ufficiali.

**Belgrado: speriamo che conduca ad altri incontri**

**PRAGA. 4.** L'organo del PCC «Rude Prava» commenta brevemente stamane la visita di Nixon a Bucarest affermando che il presidente americano «ha cercato di sfruttare la correttezza delle relazioni romeno-americane per farsi della pubblicità negli Stati Uniti e nel mondo come uomo di coesistenza pacifica».

**Dopo averlo informato sul viaggio di Nixon**

**Kissinger invita Pompidou in USA**

**Belgrado: speriamo che conduca ad altri incontri**

**PRAGA. 4.** L'organo del PCC «Rude Prava» commenta brevemente stamane la visita di Nixon a Bucarest affermando che il presidente americano «ha cercato di sfruttare la correttezza delle relazioni romeno-americane per farsi della pubblicità negli Stati Uniti e nel mondo come uomo di coesistenza pacifica».

**Dopo averlo informato sul viaggio di Nixon**

Augusto Pancaldi

# I commenti romeni all'incontro

**Essi potranno svilupparsi a diversi livelli basandosi sul rispetto e il vantaggio reciproco**

Dal nostro corrispondente

**BUCAREST. 4.** La visita di Nixon in Romania, nonostante l'interesse della stampa e della televisione sovietica, i cui lavori cominceranno dopo domani, costituisce l'argomento di cui a Bucarest si parla ovunque. I giornali di quel paese che escono il lunedì, sono dedicati naturalmente, in gran parte alla cronaca della visita del presidente americano e ai colloqui ufficiali.

**Belgrado: speriamo che conduca ad altri incontri**

**PRAGA. 4.** L'organo del PCC «Rude Prava» commenta brevemente stamane la visita di Nixon a Bucarest affermando che il presidente americano «ha cercato di sfruttare la correttezza delle relazioni romeno-americane per farsi della pubblicità negli Stati Uniti e nel mondo come uomo di coesistenza pacifica».

**Dopo averlo informato sul viaggio di Nixon**

**Kissinger invita Pompidou in USA**

**Belgrado: speriamo che conduca ad altri incontri**

**PRAGA. 4.** L'organo del PCC «Rude Prava» commenta brevemente stamane la visita di Nixon a Bucarest affermando che il presidente americano «ha cercato di sfruttare la correttezza delle relazioni romeno-americane per farsi della pubblicità negli Stati Uniti e nel mondo come uomo di coesistenza pacifica».

**Dopo averlo informato sul viaggio di Nixon**

Augusto Pancaldi

rebbro spostate nella primavera. Come si vede, se corrisponde al vero questa indicazione, Rumor sarebbe intenzionato a scivolare sulla questione, incolpando i cosiddetti «tempi tecnici» parlamentari di un eventuale rinvio.

Quanto al problema dei rapporti con i comunisti, che è stato l'elemento dirompente della crisi, Rumor si riallaccerebbe alle dichiarazioni rese al momento del varo del suo precedente governo. «L'unico problema che la maggioranza con eventuale accento agli «apporti esterni», con l'aggiunta di un codicillo esplicativo che era già previsto all'atto del fallito tentativo di dar vita a un governo tripartito per la politica economica, e previsto un accento di preoccupazione per i fenomeni inflazionistici (in gran parte provocati dalle stesse scelte governative) e una affermazione di continuità negli indirizzi sovietici», come ha chiesto, come è noto, di restare al Tesoro e di cumulare inoltre l'interim del Bilancio.

Quanto, infine, alle indicazioni sulla suddivisione dei posti nel ministero, lo sforzo più rilevante viene compiuto per imbarcare Moro agli Esteri, in una operazione alla quale i promotori (vedi il Corriere della Sera) cercano di dare un sapore compromissorio. Per il resto valgono le indiscrezioni già note, con la sola differenza che forse faranno il loro ingresso nel governo anche Antoniazzi (colombiano o prima nomina) e Sullò (capo della corrente di «Nuova sinistra»).

**DIREZIONE PSI** De Martino, svolgendo la relazione introduttiva alla Direzione socialista, ha detto che la proposta che si incentra sul nome di Rumor riguarda «un monocolore implicitamente limitato nel tempo che tende a favorire la ricostituzione del centro-sinistra. Le altre condizioni, per cui non esistono causa dell'assunto ribatte del PSU». Il segretario del PSI, con un certo imbarazzo, ha motivato la tesi del voto favorevole, affermando che a questa nuova proposta di monocolore si contrappone come alternativa lo scioglimento anticipato delle Camere. «Contra cui si sono allineati, in questo momento, tutte le forze di sinistra». Ammesso che nella soluzione del monocolore Rumor vi sono degli «aspetti negativi», De Martino ha rilevato che le elezioni in autunno esaspererebbero una grave esplosione della lotta politica che «governerebbe unicamente alle condizioni di un governo di sinistra». «Ma è necessario una insperata occasione per giungere ad un urto frontale con il proposito di battere tutta la sinistra, da quella interna alla DC, al PSI, al partito comunista». Con una argomentazione che respinge giustamente l'ipotesi della «nuova sinistra» del centro-sinistra, De Martino sembra tuttavia aderire anche alla tesi di rinvio a primavera delle elezioni amministrative e regionali.

**«Nuovo clima» in Cina afferma un giornale ungherese**

**BUDAPEST. 4.** La Cina sarebbe disposta ad uscire dal suo isolamento e a sviluppare le relazioni economiche con i paesi occidentali. «Un nuovo clima» in Cina, afferma un giornale ungherese, «ha portato a una svolta nel corso del 1968». «Un nuovo clima» in Cina, afferma un giornale ungherese, «ha portato a una svolta nel corso del 1968».

**Nuovo ritiro di truppe USA dal Vietnam in agosto**

**WASHINGTON. 4.** Facendo un resoconto alla stampa dell'incontro fra Nixon e il segretario di Stato Henry Kissinger, il New York Times ha riferito che il presidente americano ha annunciato che entro il 31 agosto si ritireranno dal Vietnam 150 mila uomini delle truppe americane. «Non è stata presa alcuna decisione per un nuovo ritiro di truppe americane dal Vietnam», ha detto il presidente Nixon.

**Nuovo ritiro di truppe USA dal Vietnam in agosto**

**WASHINGTON. 4.** Facendo un resoconto alla stampa dell'incontro fra Nixon e il segretario di Stato Henry Kissinger, il New York Times ha riferito che il presidente americano ha annunciato che entro il 31 agosto si ritireranno dal Vietnam 150 mila uomini delle truppe americane. «Non è stata presa alcuna decisione per un nuovo ritiro di truppe americane dal Vietnam», ha detto il presidente Nixon.

Augusto Pancaldi